

16 MAG. 2022

N.

6217 / 2.16

COMUNICAZIONE

COM N. 13

**“ESITI DELLA VALUTAZIONE DI COERENZA DELLE MANIFESTAZIONI
D’INTERESSE PRESENTATE ALL’AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO PER IMPIANTI
DI RICICLO E RECUPERO”**

Nel corso dell’illustrazione a quest’aula dell’Informativa preliminare relativa al Piano regionale dell’economia circolare avevo preso impegno, prima dell’avvio del percorso partecipativo, di tornare in Consiglio per rappresentare gli esiti dell’Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse alla realizzazione di impianti di recupero e riciclo di rifiuti urbani e derivati dal trattamento degli urbani, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1277 del 29 novembre 2021. Come noto il 31 marzo scorso sono scaduti i termini per la partecipazione all’Avviso pubblico e contestualmente si è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro tecnico-istruttorio composto dagli uffici regionali, dalle tre Autorità di Ambito Territoriali Ottimali e dall’Agenzia Regionale Recupero Risorse.

È doveroso che torni preliminarmente a precisare due elementi di metodo che erano contenuti nell’Avviso Pubblico.

1. Il gruppo tecnico-istruttore non ha svolto una valutazione di merito sulle tecnologie proposte, perché la Regione Toscana, titolare di competenze autorizzative, svolge quel tipo di attività nell’ambito delle opportune sedi della Valutazione d’Impatto Ambientale e delle necessarie Autorizzazioni ambientali, **bensì ha verificato la coerenza delle manifestazioni di interesse presentate con i requisiti minimi previsti dall’Avviso pubblico stesso.**

2. Il riconoscimento di coerenza delle manifestazioni di interesse non comporta l’instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisce alcun vincolo nei confronti della Regione Toscana e dell’AATO, né costituisce alcun requisito preferenziale ai fini della realizzazione e dell’esercizio degli impianti stessi per i quali dovranno essere acquisite tutte le specifiche e necessarie autorizzazioni.

I risultati ottenuti dall’Avviso Pubblico sono stati estremamente significativi e offrono al Consiglio e alla Giunta regionale un quadro di proposte che hanno l’ambizione di **superare il gap impiantistico** che questa Regione ha il dovere di colmare per assicurare un sistema integrato sempre più efficiente, un miglioramento delle performance ambientali, la necessaria distribuzione impiantistica su scala territoriale e la sostenibilità delle tariffe. Dedicherò a ciascuno di questi passaggi il necessario spazio in questa comunicazione.

Partiamo però da un dato: **39**. Questo è il numero delle proposte pervenute alla Regione Toscana che offrono nel campo del riciclo e del recupero la prospettiva di raggiungere gli obiettivi di economia circolare che perseguiamo con il nuovo ciclo di pianificazione. A questo fine riporto quanto contenuto nel verbale dell’ultima seduta del gruppo di lavoro tenutosi in data 11/05 u.s.:

“Manifestazioni che rispondono ai requisiti dell’avviso:

1) Eni Rewind spa (impianto per la produzione di prodotti chimici di base a partire da combustibile solido secondario Livorno) - risponde alle indicazioni dell’avviso – documentazione completa – rispondente sul piano tecnico (capacità 250.000 t/a);

2) ATI Natura srl -AM Recuperi srl (impianto scissione molecolare) - documentazione completa – progetto coerente con l’avviso – aspetti tecnici innovativi da verificare sul piano della fattibilità (capacità 11.520 t/a);

3) Aisa Impianti spa (impianto di digestione anaerobica Arezzo) - la documentazione prodotta

risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 35.000 t/a);

4) Aisa Impianti spa (selezione cata e cartone Arezzo) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 23.000 t/a);

5) Aisa Impianti spa (selezione rifiuti da imballaggi Arezzo) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso – impianto già autorizzato (capacità 45.200 t/a);

6) Revet spa (selezione e riciclo delle plastiche Pontedera) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 125.000 t/a);

7) TB spa (riciclo metalli preziosi da schede elettriche di Raee Terranuova Bracciolini) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 235 t/a);

8) Aer Ambiente Energia Risorse spa (Digestione anaerobica, pirolisi digestato per produrre biochar, gas di pirolisi a combustione per autoconsumo, fase liquida digestato a strippaggio ammoniacale Rufina) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 40.000 t/a);

9) Alia Servizi Ambientali Spa (gassificatore Pontedera) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 256.000 t/a);

10) Alia Servizi Ambientali Spa (gassificatore Rosignano) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 256.000 t/a);

11) Alia Servizi Ambientali Spa (selezione rifiuti tessili Prato) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 34.000 t/a);

12) Alia Servizi Ambientali Spa (selezione Raee Firenze) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 30.000 t/a);

13) Alia Servizi Ambientali Spa (selezione di carta e cartone Pistoia) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 50.000 t/a);

14) Alia Servizi Ambientali Spa (produzione di prodotti chimici di base a partire da combustibile solido secondario prodotto da rifiuti urbani, attraverso gassificazione rifiuti e successivo utilizzo del gas di sintesi come materia prima per la produzione di prodotti chimici di base Empoli) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 192.000 t/a);

15) Agricola Poliziana srl (utilizzo, nell'ambito della propria attività esistente di biodigestione di rifiuti urbani costituiti da "pura organica" Montepulciano) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso – in fase autorizzatoria (capacità 30.000 t/a);

16) Siena Ambiente spa (Selezione multimateriale, carta e cartone/ digestione anaerobica Forsu potenziamento impianto in esercizio Asciano) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso – già autorizzato (capacità 136.000 t/a);

17) Scapigliato srl (Selezione manuale e meccanica multimateriale, carta, cartone, plastica, sopravaglio da selezione meccanica indifferenziato Rosignano Marittimo) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 145.000 t/a);

18) Retiambiente spa (digestione anaerobica Massa) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 60.000 t/a);

19) Retiambiente spa (Selezione meccanica RD multimateriale, carta e cartone Massa) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 21.000 t/a);

20) Retiambiente spa (Digestione anaerobica Forsu e sfalci Massarosa) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 50.000 t/a);

21) Retiambiente spa (Selezione meccanica RD carta e cartone Massarosa) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 25.000 t/a);

t/a);

22) **Retiambiente spa** (Selezione meccanica RD multimateriale Massarosa) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 12.000 t/a);

23) **Retiambiente spa** (linea purificazione biogas a valle del digestore anaerobico in costruzione Pontedera) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 44.000 t/a);

24) **Retiambiente spa** (lavaggio terre da spazzamento e vagliatura posidonia spiaggiata Cecina) la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 30.000 t/a);

25) **Retiambiente spa** (Compostiera di comunità Riparbella) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 80 t/a);

26) **Retiambiente spa** (selezione meccanica e sanificazione prodotti assorbenti per la persona Capannori) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 10.000 t/a);

27) **Retiambiente spa** (selezione meccanica e manuale di rifiuti tessili pre e post consumo Capannori) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 6.500 t/a);

28) **Retiambiente spa** (Linee di compostaggio aerobico di sfalci e potature, fanghi civili. Selezione meccanica RD Livorno) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 142.800 t/a);

29) **Retiambiente spa** (Selezione meccanica RD multimateriale, carta e cartone Cecina) per la produzione di materie prime seconde) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 45.000 t/a);

30) **Retiambiente spa** (impianto ossicombustione pressurizzato senza fiamma per il trattamento di scarti dalla selezione di RD, sottovaglio o scarti di tmb di Ru indifferenziati, percolato per la produzione di materiale vetroso per usi civili e di co2 per usi industriali Peccioli) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 179.000 t/a);

31) **Futura spa** (digestione anaerobica Grosseto) - già autorizzato – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 95.618 t/a);

32) **Vetro Revet srl** (trattamento vetro e multimateriale Empoli) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso (capacità 240.000 t/a);

manifestazioni coerenti dal punto di vista tecnico, ma per le quali la documentazione presentata non risulta pienamente rispondente ai requisiti dall'avviso. Per tali manifestazioni nelle schede sono riportati nel dettaglio tutti gli elementi mancanti:

1) **Retiambiente spa** (pirogassificazione di CSS da RU per la produzione di metanolo ed h2 Massa) - la documentazione prodotta risponde alle richieste – progetto coerente con la richiesta dell'avviso – manca la localizzazione puntuale (capacità 78.000 t/a);

2) **Retiambiente spa** (valorizzazione di frazioni tessili, trattamento rifiuti ingombranti, trattamento terre di spazzamento con tecnica soil washing Pisa) - documentazione quasi completa (manca quadro economico) – progetto coerente alle indicazioni dell'avviso (capacità 86.000 t/a);

manifestazioni che indicano una generica disponibilità ad accogliere rifiuti urbani o derivanti dagli urbani:

1) **Rugi srl** (impianto in esercizio a Colle Val d'Elsa) – l'impianto è esistente e in esercizio – la proposta risponde alle indicazioni dell'avviso (recupero/riciclo) (capacità 10.000 t/a);

2) **Acea Ambiente srl** (impianto in esercizio a Monterotondo Marittimo) – l'impianto è esistente e in esercizio – la proposta risponde alle indicazioni dell'avviso (recupero/riciclo) (capacità 30.000 t/a);

manifestazioni che non risultano coerenti con i requisiti tecnici previsti dall'avviso:

1) *Semidas srl (gassificatore, pirolisi, torcia al plasma, digestore anaerobico, per la produzione di energia e metanolo, biocarburanti, co2, scorie vetrificate presso inceneritore di Montale) la documentazione prodotta non risponde alle richieste dell'avviso e non consente di valutarne la coerenza (capacità 65.000 t/a);*

2) *KME Italy spa (gassificazione rifiuti di cartiera e CSS da Ru per la produzione di energia elettrica per autoconsumo Gallicano) - tecnologia di termovalorizzazione e pertanto non coerente con l'avviso (capacità 113.568 t/a);*

Si segnala che la manifestazione di interesse di Iren spa, pervenuta fuori dai temi previsti dall'avviso per la necessità del proponente di effettuare un preliminare confronto con gli enti locali interessati, risulta coerente con le indicazioni dell'avviso, ma è priva di documentazione".

Con riferimento al citato impianto di Iren spa appare utile specificare che si tratta di un impianto integrato di riciclo legno, carbonizzazione fanghi civili, upgrade trattamento rifiuti liquidi, waste to chemicals pulper e plasmix, nel sito di Scarlino, di capacità complessiva pari a 440.000 t/a. Pur essendo pervenuto, come detto, successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse ritengo utile proporre all'aula di inserire detto impianto nel quadro conoscitivo del Piano a disposizione del Consiglio regionale, in cui confluiranno le proposte impiantistiche valutate coerenti, per le analisi nell'ambito della VAS di cui parlerò più avanti nel corso della comunicazione.

In sintesi, risultano pervenute 39 domande in tutto ed il Gruppo Istruttorio ne ha dichiarate pienamente rispondenti ai requisiti dell'avviso n. 32. Delle restanti 7: 2 risultano coerenti dal punto di vista tecnico ma la documentazione presentata non è completa; 2 risultano eccessivamente generiche; 2 non risultano coerenti con i requisiti tecnici previsti dall'avviso; 1 è pervenuta in ritardo e pur risultando coerente con le indicazioni dell'avviso risulta priva di documentazione.

Non ho certamente la pretesa di illustrare nello spazio di una comunicazione le specifiche dei singoli impianti proposti, ma si tratta di un'evidenza affermare, in una Regione che ancora oggi ricorre per il 34% al sistema delle discariche nello smaltimento dei rifiuti urbani, che questo Avviso Pubblico ci mette nella condizione di affrontare la pianificazione regionale con elementi di concretezza, senza i quali sarebbe impossibile traguardare gli obiettivi di economia circolare che ci prefiggiamo di raggiungere nella nuova pianificazione. Mi perdonerà Legambiente se prendo in prestito quello che non ritengo essere uno slogan, bensì la sintesi più efficace del pensiero stesso che anima la sostenibilità nel campo dei rifiuti: **Rifiuti zero, impianti mille**. È con questa premessa che abbiamo deciso di governare la transizione verso l'economia circolare.

Non uso impropriamente la parola "governare", ma al contrario la voglio affermare con decisione perché in quel termine c'è il senso dell'iniziativa che abbiamo avviato a novembre con coraggio e, permettetemi, forte spirito di innovazione. Potevamo scegliere di fare il "compitino", limitando il nostro spazio di azione a ciò che puntualmente è previsto dalle norme in materia di pianificazione, ma invece **abbiamo voluto portare ciò che, da sempre, sta fuori dalla pianificazione pubblica dentro gli strumenti che consentono una governance regionale** del sistema integrato di gestione dei rifiuti. Gli impianti di riciclo, è bene essere chiari, sono infatti esclusi dai Piani regionali ai quali compete la sola individuazione degli impianti di chiusura del ciclo, dato che il loro obiettivo, è utile ricordarlo, è il raggiungimento dell'**autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani**. L'Avviso Pubblico che abbiamo portato avanti cambia, invece, radicalmente l'approccio e chiarisce la linea di intervento scelta: non possiamo centrare l'obiettivo del 10% del conferimento in discarica (e ambire a fare ancora di più) se alle azioni di prevenzione, che riducono la produzione stessa dei rifiuti, e alle iniziative di riuso, non affianchiamo anche gli impianti di riciclo e recupero di cui parla Legambiente nella sua efficace sintesi "rifiuti zero, impianti mille". Centrare l'obiettivo del

10% del conferimento in discarica significa in altre parole raggiungere il target del **65% di riciclo effettivo di materia e innalzare la quota a recupero**. Con questo Piano non vogliamo più limitarci a porre un obiettivo, vogliamo dire come ci è possibile raggiungerlo.

Queste proposte non sono un pacchetto chiuso, come qualcuno ha voluto far credere, bensì sono solo **l'avvio del percorso** che ci troviamo ad affrontare e che vede l'assoluto protagonismo del Consiglio regionale.

Cosa ne faremo di queste proposte?

Innanzitutto avvieremo, subito dopo questa comunicazione all'aula, il **percorso di approfondimento e partecipazione sulle tecnologie proposte**, come già previsto nell'Avviso, aprendo un primo confronto di merito con gli enti locali, le parti sociali, le categorie economiche, gli ordini professionali, le associazioni ambientaliste e la cittadinanza. Un fase di approfondimento e analisi che sono certa vedrà il protagonismo anche del Consiglio regionale e della Commissione presieduta da Lucia De Robertis a cui mi impegno di trasmettere tempestivamente i nominativi dei referenti tecnici indicati dai proponenti per organizzare audizioni e ogni supplemento di approfondimento ritenuto utile dai consiglieri. Le risultanze di quanto emerso negli incontri pubblici confluirà quindi nel **report conclusivo** del gruppo di lavoro che sarà poi nuovamente trasmesso al Consiglio.

Ci tengo a precisare, vista anche la complessità tecnica che una fase come questa richiede, che consegnerò al Presidente Mazzeo, pur nell'ambito della necessaria riservatezza che dobbiamo obbligatoriamente rispettare, tutta la documentazione pervenuta agli uffici regionali su ogni singola proposta affinché sia a disposizione dei consiglieri che ne faranno richiesta. So che alcuni in quest'aula avevano anticipato la comunicazione che sto rendendo con una richiesta di accesso agli atti, però mi preme precisare che l'avviso pubblico stesso prevedeva la consegna integrale del materiale per le necessarie valutazioni del Consiglio e che quindi proseguiremo nel fornire ogni materiale di cui saremo in possesso per supportare gli elementi di conoscenza necessari.

Le proposte valutate coerenti con l'avviso confluiranno poi nel quadro conoscitivo del Piano dell'economia circolare e saranno oggetto, proprio in quanto parte del quadro conoscitivo, delle valutazioni in sede di VAS.

Corre qui l'obbligo di fare alcune precisazioni perché la VAS non valuterà il parco progetti, bensì si occuperà di:

- A. Verificare che la strategia ambientale sia adeguatamente integrata negli obiettivi del Piano;
- B. Analizzare le sinergie e i rapporti con altri strumenti di pianificazione pertinenti;
- C. Sviluppare un'analisi critica e interpretativa del quadro conoscitivo ambientale nonché degli esiti del monitoraggio sul ciclo di pianificazione precedente;
- D. Individuare gli obiettivi di livello europeo e nazionale che trovano declinazione/attuazione nel Piano ossia verificare come il Piano tiene di conto di questi obiettivi ambientali per le tematiche pertinenti;
- E. Valutare gli effetti del Piano ossia le performance ambientali attese (sia negative sia positive) in conseguenza delle scelte compiute, degli obiettivi e dei target fissati;
- F. la definizione delle misure di mitigazione degli effetti negativi attesi ed in generale le misure per migliorare le performance ambientali del Piano;
- G. Analisi delle alternative;
- H. Monitoraggio ambientale.

In questo senso ed in sintesi intendiamo sviluppare due distinti scenari di valutazione nell'ambito della VAS:

A. Il primo possiamo definirlo uno **“scenario parco progetti”**, che prenderà in considerazione gli impianti coerenti all'avviso, verificherà il soddisfacimento degli obiettivi di Piano per le varie tipologie di rifiuti, analizzerà le tecnologie proposte e la distribuzione territoriale;

B. Il secondo, sarà uno **“scenario fabbisogno”** che esaminerà uno scenario “ottimale” ossia quello che prevede un assetto impiantistico ideale in grado di soddisfare gli obiettivi di piano minimizzando gli effetti territoriali sia sotto il profilo delle tecnologie adottate che sotto il profilo della equa distribuzione degli effetti sul territorio regionale. Lo scenario quindi a cui tendere.

La VAS offrirà, quindi, valutazioni di carattere generale e sarà quello il momento in cui saranno svolte analisi che, con particolare riferimento e attenzione, si potranno concentrare, come detto, alla distribuzione territoriale delle proposte impiantistiche presentate. Resta il fatto che, anche sulla base di tali analisi e valutazioni, le scelte strategiche e politiche del Piano potranno essere unicamente prese dal Consiglio regionale. Lo dico perché è mia intenzione proporre al Consiglio, in fase di proposta di adozione, di poter valutare l'ipotesi di stabilire un meccanismo che vincoli, anche con riferimento alle valutazioni d'impatto ambientale, la realizzazione di singole tipologie di impianti alle effettive esigenze regionali di trattamento sia per i rifiuti urbani sia per gli speciali, ponendo così confini definiti al nostro sistema impiantistico.

Risulta evidente che accanto alle valutazioni tecniche dobbiamo tenere conto di un lavoro politico teso a rendere compatibili le scelte impiantistiche con le esigenze territoriali e sociali. In questo senso pur se è vero che gli impianti proposti escono dalla logica del trattamento lineare dei rifiuti finalizzato al loro smaltimento, entrando, al contrario, in una logica pienamente produttiva tesa a immettere prodotti sul mercato, non sfugge dall'elenco illustrato che vi sono territori maggiormente interessati da impiantistiche complesse. In questo spazio la concertazione e il confronto politico e programmatico troveranno la necessità di individuare soluzioni di sintesi.

Credo, avviandomi verso la conclusione, che sia al contempo necessario chiarire in maniera sintetica ma efficace l'impatto di una proposta impiantistica di queste dimensioni, di quasi 3 milioni di tonnellate annue a riciclo/recupero, in termini di tariffa. Le proposte pervenute sono avanzate nell'ambito di impianti di mercato, sotto il profilo della spesa ad investimento, ma regolati, secondo quanto previsto da ARERA, dalle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale sul fronte della predeterminazione della tariffa al cancello. In buona sostanza il loro “peso” sulla tariffa sarà unicamente determinato dalle quantità avviate a trattamento nei singoli impianti, il cui costo al cancello sarà definito dal regolatore pubblico. Ma anche qui abbiamo il dovere di guardare al sistema tariffario nel medio-lungo periodo. Se ancora oggi rimangono le discariche le destinazioni economicamente più vantaggiose, questo non potrà essere in futuro perché il mancato raggiungimento degli obiettivi europei, nonché meccanismi incentivanti/disincentivanti, apriranno lo spazio a possibili procedure di infrazione e ad un aumento dei prezzi di conferimento al cancello. In questo senso voglio riaffermare che la nostra transizione verso gli impianti di economia circolare renderà necessario il ricorso temporaneo al sistema delle discariche, ma l'obiettivo è chiaro e va nella direzione di orientarci verso i trattamenti ambientalmente più compatibili e sostenibili anche sotto il profilo economico.